LISISTRATA e le altre

Testi e musiche di **Gianluca Lalli**, *scrittore, poeta e cantautore*

Interventi di **Paola Petrucci**, *esperta in tematiche di genere, Consigliera di Parità*

Un percorso in cinque tappe sulle donne, con le donne, per le donne di ieri, di oggi e di domani in cui s'incontrano le poesie e le canzoni di Gianluca Lalli con alcune considerazioni e riflessioni a voce alta di Paola Petrucci che contestualizza le tematiche anche con riferimenti normativi.

Introduzione: dall'album Metropolis, Libertà https://www.youtube.com/watch?v=Rn56r-VSvl0

Prostituzione, prostituzione minorile

Si stima che in Italia ci siano tra le 75mila e le 120mila prostitute per un giro d'affari di 90milioni al mese.
In Italia come in molti paesi occidentali la prostituzione non è reato ma lo sono tutte le attività circostanti come il favoreggiamento, l'induzione, il reclutamento, lo sfruttamento, la gestione e, ovviamente, la prostituzione minorile.
Il 65% della prostituzione avviene per strada e il 37% delle prostitute sono minorenni anche se, spesso, dichiarano un'età maggiore.
Nel 1958 in Italia venne proclamata la legge 75 su iniziativa della senatrice Merlin per l'abolizione delle case chiuse, la proposta di legge scaturì da un lungo lavoro svolto dalla senatrice che si confrontò con molte prostitute e tenutarie per comprendere il problema.
Ma la prostituzione è strettamente legata al fenomeno della tratta degli esseri umani, oltre la metà delle prostitute che si trovano in Italia sono straniere.
Però i clienti sono quasi esclusivamente italiani…
La prostituzione minorile è in aumento ed avviene ai danni di vittime della tratta ma anche di minori italiani vittime del disagio, della povertà delle famiglie di provenienza, del desiderio di denaro per soddisfare i propri capricci, abbiamo, così, il fenomeno delle nuove schiave.
Tutte le relazioni si basano su dare e avere ma la domanda è: quanto valgo e cosa sono disposta a fare?
La prostituzione può essere veramente volontaria?
Ogni anno nel mondo ci sono 3milioni di persone che si mettono in viaggio per fare sesso con un minore e si dirigono prevalentemente verso i paesi del terzo mondo. Il primato della clientela spetta agli Italiani con circa 80mila partenze annue al 90% di uomini.
Nel 1998, con aggiornamento nel 2006, in Italia è stato sancito che la prostituzione minorile è reato contro l'umanità e, quindi, rientra nella casistica della riduzione in schiavitù.

BAMBINA
Bambina qui mi chiaman tutti
ma vi giuro sul mio cuore
che benché io mi ci sforzi
non ricordo più il mio nome
A 11 anni mi han violata
sul mio corpo come cani
ma io non ho sentito niente
solo il sangue sulle mani
il mio pane è sulla strada
dai miei primi 12 anni
un esercito di uomini
si confondono con gli anni
e scordare è una salvezza
così dimentico le facce
ma l'odore che rimane
non si toglie con le docce

vivon gli uomini di mondo
in simbiosi con il sole
ma per me non c'è speranza
solo tenebre e dolore
e tutti quanti hanno un amore
e molti figli da cullare
io lavoro senza tregua
ma non ho bocche da sfamare
I benpensanti e i moralisti
fanno leggi senz' appello
ma la notte poi ti pesan
come carne da macello
questa gente menzognera
ci racconta dell''eterno
non sa che la morte consola
paragonata a questo inferno

perché poi sei nei gironi
mi ritocca ancor l'inferno
e mi ributtano qui in strada
poi mi sente il padre eterno
quante bocche quante mani
dentro questa vita ad ore
cinquant'anni di lavoro
senza fare mai l'amore
ma il mio amore sai è la luna
mi protegge e mi vuol bene
lei mi ascolta e mi sostiene
poi torniamo a casa insieme
Gli anni volan senza sconti
ma io son tale e quale a prima
ho mezzo secolo suonato
ma qui mi chiamano Bambina

dall'album Metropolis,1984 https://www.youtube.com/watch?v=bSlxs3fAI0I

La sensualità stereotipata dei media e della modernità

Lisistrata, protagonista dell'omonina opera di Aristofane usa il sesso come mezzo di ricatto per fermare la guerra e affermare che se alle donne viene fatto amministrare il bilancio domestico esse sono in grado di amministrare anche l'erario. Oggi le donne subiscono ricatti sessuali sul lavoro e non solo.
Si dice che la sensualità è un'arte e, quindi, per definizione è creatività che può essere esercitata e sviluppata ma ciò può avvenire solo attraverso una profonda conoscenza e consapevolezza di se.
Soprattutto d'estate le riviste ed il web si riempiono di ricette sulla sensualità con trucchi e segreti per essere sensuali e, soprattutto, tutti rivolti rigorosamente alle donne come se la sensualità appartenesse esclusivamente a loro come un obbligo strettamente legato al genere.
Ma il concetto di genere è molto ampio, di natura sociologica e psicologica oltre che puramente biologica.
Se biologicamente viene stabilito il sesso dividendoci in femmine e in maschi il passaggio in donne e uomini e la conseguente suddivisione di genere avviene attraverso percorsi psicologici e personali d'identificazione e percorsi sociologici, individuali e collettivi, di riconoscimento.
Gli stereotipi condizionano questi percorsi proponendo strade precostituite che non consentono autonomia, creatività ed interpretazione è che, di fatto, distruggono la sessualità.

SEXY
Il coraggio è sexy
non le calze
il sorriso è sexy
non la foto
le tue pieghe sotto gli occhi
non le creme
le tue labbra che mordono
non il rossetto
i tuoi piedi nudi
e le tue rughe
le tue insicurezze
i tuoi dubbi

Quando urli di gioia
quando vai fuori di testa
quando vieni
sei sexy
Quando sei oppressa
ti pare di essere sexy?
quando sei mortificata?
direi di no!
Quando sei firmata?
non credo
come minimo
c'è morto qualcuno dentro i tuoi pantaloni

Quando tenti di ucciderti con le tue sigarette?
fa sexy
Le tue gambe che corrono sono sexy
le tue mani nervose…
e tu che ti alzi e te ne vai
senza voltarti più indietro

dall'album Metropolis, **Primo d'aprile** https://www.youtube.com/watch?v=gjr9hXgZJRk

Maternità, parto, aborto

La maternità è un fenomeno naturale che, nel tempo, è stata medicalizzata anche se, per esempio, la Regione Marche già nel 1998 con la L.R. n. 22 ha sancito il diritto di partorire in casa e sono sempre più le donne che si avvalgono di questa opportunità riappropriandosi della loro maternità e del momento del parto che viene condiviso con la famiglia.
La parola condivisione è la chiave di lettura di un percorso, dalla gravidanza al parto e la crescita di un figlio su cui c'è ancora da lavorare molto perché i giovani padri stanno imparando assumere anche il ruolo di accudimento ma non di tutte le altre attività connesse alla gestione famigliare come le attività domestiche.
Seppure in crescita sono ancora pochi gli uomini che scelgono di utilizzare il congedo parentale (che vede una premialità se il padre usufruisce di almeno tre mesi) e ciò sia per motivi culturali che economici legati all'annoso problema del differenziale salariale esistente tra uomini e donne ovviamente a discapito di quest'ultime che guadagnano mediamente il 23% in meno degli uomini a pari contratti e mansioni.
Oggi sempre meno coppie italiane scelgono di fare un figlio e il tasso di natalità è fermo a 1,34 figli per donna in Italia, scende a 1,26 per le donne italiane mentre per le donne straniere in Italia sale a 1,97 rimanendo, però, sempre più basso ai loro standard ei paesi d'origine.
Un recente sondaggio fatto su un campione di 81 maturandi sulla loro aspettativa di maternità/paternità ha evidenziato che l'86,4%vorrà avere figli, preferibilmente due, ma soprattutto (il 68,6%) vorrà averne solo quando avrà raggiunto una stabilità economica e lavorativa.
Analizzando il 13,6% che non vuole figli, parimenti diviso tra femmine e maschi, le motivazioni addotte sono la paura di assumersi la responsabilità per i maschi e l'impedimento alla crescita professionale per le femmine.
La Legge 194 del 1978 regolamenta l'aborto in Italia depenalizzando l'interruzione volontaria di gravidanza e sancendo il diritto di autodeterminazione della donna.
Il primo articolo della Legge recita:
"Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio.
L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle

nascite.
Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che lo aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite."
Molte aspettative circa le attività dei Consultori, regolamentati dall'art. 2 della Legge 194, sono rimaste disattese.
La scelta di abortire per una donna rimane sempre la scelta più difficile della sua vita.

ABORTO
Dentro il ventre mio la vita prende vita
come un frutto sull'albero che giace
un frutto cresce e poi matura
quel dono che il lavoro della madre
Non partorii come natura vuole
ma da un profondo squarcio di un pugnale
e non è il sangue mio quel che mi duole
ma dei vivi non far parte del conclave
Nessun diritto?

Oh donna disgraziata
la tua esistenza vale sol se feconda
e che rispetti le mansioni di una madre
in arcaiche radici sto mal pensiero affonda
e se una complicanza in parto è sorta
dell'infante è il diritto di varcar la porta
il sacrificio è dovuto sono donna
anche se il prezzo è di restarci morta

Matrimonio riparatore e delitto d'onore

Franca Viola, oggi 70enne, fu la prima donna italiana ad opporsi al matrimonio riparatore e ciò fece molto scalpore soprattutto nella sua terra di Sicilia.
Franca era stata fidanzata con un figlio di mafiosi scegliendo poi, con la famiglia d'interrompere tale fidanzamento malgrado le minacce ricevute, fu rapita e violentata dall'ex fidanzato per costringerla al matrimonio ma, grazie al sostegno della famiglia, Franca difese la sua integrità piuttosto che il cosiddetto *onore*, al processo Franca disse "*Io non sono proprietà di nessuno, nessuno può costringermi ad amare una persona che non rispetto, l'onore lo perde chi le fa certe cose, non chi le subisce*".
Il Codice Penale vigente all'epoca dei fatti (il 1966) prevedeva, all'articolo 544 che "per i delitti preveduti dal capo primo e dall'articolo 530, il matrimonio che l'autore del reato contragga con la persona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali".
All'epoca ia violenza sessuale era un reato contro la morale non contro la persona.
Solanto nel 1996, trent'anni dopo la vicenda di Frana Viola, la modifica del Codice Penale stabilisce che la violenza sessuale rientra tra i delitti contro la libertà sessuale a loro volta ricompresi nella più ampia categoria dei delitti contro la libertà individuale.
Significativo, nell'ambito della riforma, è stato riunire sotto l'unica voce della violenza sessuale quelli che precedentemente erano rubricati come atti di libidine violenta e violenza carnale ma, anche, la procedibilità d'ufficio per i reati di violenza sessuale.
Soltanto nel 1981 il parlamento italiano abrogò la "rilevanza penale della causa d'onore" che cozzava terribilmente con quanto sancito da nuovo diritto di famiglia che, nel 1975, finalmente dava dignità alle donne nella compagine familiare parificando il ruolo della moglie a quello del marito.
Prima del 1975 la donna, nel matrimonio, perdeva il cognome e non poteva esercitare la podestà sui figli.

VIOLENZA
Nel tempo in cui splendevan
i più belli tra i miei giorni
quando ancor pensar all'amor
eran per lo più confusi sogni
quando il sol splendea potente
e rifletteva nei miei occhi
e la spiritualitá del cielo
la scandivan 3 rintocchi
Un di di festa all'improvviso
di qualcun le mani addosso
si liberò sopra il mio corpo
come un cane in cerca d'osso

Su di me cane affamato
can cattivo con la bava
e al basso ventre alcun dolor
mentre qualcosa sanguinava
e la sua sporca bocca addosso
che emetteva strani suoni
neppure il tempo di capir
che si richiuse i pantaloni
e io rimasi a terra
col sangue sul vestito
senza piú un amor ideal
che ormai avevo tradito
e il mio assassin di allor
non fu neppur punito

e con onor riparato
divenne mio marito
cosí questa violenza
che mi ha distrutto il cuore
davanti alle persone
la chiamavamo amore
cosí con il silenzio imposto
con le botte
sì ripetea lo scempio
di ogni notte
finchè poi nacque un bimbo
e come farne senza
finì che amai il figlio
della sua violenza

dall'album La fabbrica di uomini, **Il canto dell'odio** https://www.youtube.com/watch?v=Hb3V3EwKAG8

Le vedove bianche

Nel dopoguerra gli uomini italiani emigravano per cercare lavoro all'estero, in Europa oppure oltre oceano, lasciando a casa le mogli e i figli che vivendo con le poche rimesse fatte dai mariti.
Ricordiamo che, all'epoca, le donne sposate non avevano la podestà sui figli e neanche la proprietà dei beni di famiglia eppure rimanevano a difesa dei figli e di quel poco che avevano in Italia sperando nelle rimesse dei mariti che, in molte occasioni, non sono tornati.
Si formarono, così, delle famiglie dimezzate con le donne che, oltre a farsi carico anche del ruolo paterno, erano oggetto di denigrazioni e vessazioni anche da parte delle altre donne che avevano i mariti a casa.
Oggi, nel nostro paese, abbiamo delle nuove tipologie di vedove bianche.
Ci sono le donne, filippine o polacche e dell'est Europa che vengono a svolgere i lavori di cura al posto nostro lasciando nei paesi d'origine le famiglie, i mariti e i figli. Ma anche le nuove vedove bianche italiane.
Le nuove vedove bianche italiane, al pari delle precedenti, sono figlie della crisi economica italiana ma i loro mariti o padri non sono partiti per cercare fortuna all'estero, si sono uccisi perché non riuscivano a far fronte al peso della crisi.
Ancora una volta le donne restano e tengono insieme i brandelli di famiglie e attività economiche messe profondamente alla prova.

VEDOVA BIANCA
Ti ricordi ci sposammo
una domenica di Maggio,
senza casa, senza soldi,
solo l'amor mi dava coraggio
ma io cantavo in mezzo ai campi
avevo diciott'anni appena
quando credei alle tue promesse
e mi mettesti alla catena
e così con la faccenda
che il sesso forte sono loro
prima a casa poi nei campi
a crepare di lavoro
a sera i ricchi coi teatranti
e i mariti all'osteria
nella mia pancia litanie,
Pater nostro e Ave Maria
i miei risparmi nella sua tasca
ho troppe bocche da nutrire

nella stiva di un vascello
porta i miei sogni verso il mare
e passano veloci gli anni
poche lettere mandate
e non arrivano i denari
per le bocche spalancate
Non arrivan più monete
ne speranze dalle coste
non arrivan più notizie
non arrivan più risposte
solo allora ho realizzato
di essere rimasta sola
con un esercito di figli
da tener su e mandare a scuola
e mi son fatta male i conti
piango e prego la madonna
ma l'amore e la fortuna
mi son negati io son donna!!

dall'album Metropolis, **Il potere dell'amore** https://www.youtube.com/watch?v=RvVZ-fdKwnk

Gianluca Lalli
https://it.wikipedia.org/wiki/Gianluca_Lalli
https://www.facebook.com/Gianluca-Lalli-168623776561451/
https://www.youtube.com/user/ucroniutopia

tel. 3465125181
mail giallupo@hotmail.it

Paola Petrucci
www.paolapetrucci.com
https://www.facebook.com/paolapetrucciblog/
https://www.linkedin.com/in/paola-petrucci-57469988/
https://plus.google.com/100949243518253681188

tel. 348 4127379
mail paola@paolapetrucci.com